lettera aperta

Domenica 29 agosto 2021 - XXII domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2607

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

GUERRA DAVVERO PERSA?

Nessuna guerra si può vincere. Già iniziare il conflitto è una sconfitta. Un proverbio brasiliano ricorda che per fare baruffa ci vuole un bue, ma per venirne fuori serve un'intera mandria di mucche



Cresce il numero di chi ritiene persa la guerra degli USA contro l'Afghanistan. Certo: se si tiene conto delle energie spese dagli Stati Uniti, della tecnologia investita, delle vite perdute e dei soldi spesi, non si può davvero parlare di un esito trionfale per l'occidente. Chi però parla di "sconfitta", implicitamente ammette che possa esistere una vittoria. Dai tempi di Giovanni Paolo II, però, la Chiesa ha sempre ribadito che, nel caso di guerra, tutti sono perdenti. Non esistono vincitori. Quando la rabbia prende il sopravvento tutti siamo rovinati. Non c'è dunque da meravigliarsi che l'esito finale non sia stato favorevole. Non lo sarebbe stato in ogni caso. La guerra genera soltanto aspre tensioni e povertà ingente. Che qualcuno ancora pensi di cambiare le vicende umane usando la violenza, significa che vive davvero in un'altra dimensione. Non conosce la storia ed è condannato a ripeterne gli errori. Vale anche nelle relazioni familiari, nella comunità cristiana, nell'ambiente di lavoro, nelle amicizie. La grande ricchezza e l'unica vera vittoria è trovare poco per volta la strada del dialogo. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● **I programmi di catechesi**

Con l'aiuto di chi è disponibile, nei prossimi giorni stenderemo i programmi di catechesi per l'anno pastorale 2021/2022. Se il Signore ci aiuta, il lavoro potrebbe essere completato entro il 10 settembre. Il parroco desidera dedicare a questo lavoro tutte le energie disponibili e chiede dunque tanta pazienza a quanti chiedono subito incontri personali. Per carità: per la riconciliazione e le questioni urgenti siamo sempre disponibili. Per le questioni marginali, riguardanti magari richieste un poco originali (spesso di carattere pubblicitario), non è ancora il momento. Speriamo piuttosto che il lavoro compiuto per la stesura dei futuri programmi possa essere svolto secondo la volontà del Signore e secondo lo spirito del Vangelo.

● **Prime comunioni**

Mentre guardiamo alle varie attività che devono iniziare nel prossimo periodo di settembre, facciamo presente che, sopra ogni altra urgenza, siamo concentrati nel preparare le Prime comunioni dei nostri ragazzi di prima media. Già i catechisti si sono incontrati più volte e hanno organizzato alcune tappe. Abbiamo subito bisogno di fare un incontro con i genitori per rivolgerci a loro e indicare la ripresa della catechesi: ne daremo notizia al più presto. È importante che i ragazzi comincino fin d'ora a frequentare nuovamente la celebrazione dell'Eucaristia della domenica e si dispongano con fede a questa tappa nel loro cammino di crescita. *d.G.*



FACCIAMO VICARIATO

dritti al centro

Nell'autunno del 2019 il vicariato di Mestre veniva costituito, mettendo insieme i tre vicariati precedenti di Mestre Centro, Castellana e Carpenedo. Su indicazione dei parroci il Patriarca nominava vicario don Natalino Bonazza affiancato dai provicari don Fabio Longoni e don Valentino Cagnin. Con il raggruppamento di venticinque parrocchie si avviava un organismo di comunione, per favorire la cura pastorale mediante un'azione comune. Da allora diventava prioritario «fare vicariato», creando un coinvolgimento progressivo e continuo delle diverse componenti ecclesiali. Purtroppo tale processo è stato frenato fin dagli inizi dalle restrizioni, necessariamente imposte dalla pandemia. È vero che parroci, sacerdoti coadiutori o collaboratori e diaconi permanenti hanno trovato occasioni e modalità per mantenere i contatti ed anche per incontrarsi, appena è stato possibile. Però i laici non sono stati finora coinvolti, se non in piccola parte (ad es. i referenti dei gruppi caritativi) e la gente delle nostre parrocchie in genere non sa ancora di trovarsi nel vicariato di Mestre e di farne parte. È tempo di cominciare a muovere passi



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

in un cammino comune. La prima iniziativa, appena messa in campo, è l'assemblea del vicariato, che si svolgerà nella mattinata di sabato 11 settembre. Da ogni comunità parrocchiale verranno designati due rappresentanti laici, ai quali verrà affidato il compito di animare sia la fase di preparazione, per così dire «in andata», sia quella di recezione «in ritorno». Grazie a loro e ai ministri ordinati impareremo poi a individuare i passi successivi da compiere insieme. Grazie alla preghiera fraterna gli uni per gli altri possiamo dare maggior respiro ecclesiale al vicariato di Mestre, perché tutti se ne sentano partecipi! *don Natalino Bonazza*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Ripresa al Centro infanzia**

Sapete che dal 1° settembre riprenderanno le attività del nostro Centro infanzia il Germoglio. La struttura è rimasta chiusa alcune settimane durante il mese di agosto ma già da qualche giorno ha ripreso l'attività sia con le pulizie sia con l'organizzazione per i bambini. Ci teniamo a dire che gli insegnanti e gli operatori scolastici coinvolti presso il Centro infanzia il Germoglio dovranno esibire ogni mattino il Green pass. Vale infatti anche per loro la regola nazionale: nel caso in cui una persona non esibisse il documento verrebbe considerata assente ingiustificata e, dopo il quinto giorno, sarebbe sospesa senza stipendio. Noi aderiamo volentieri a questa regola prevista per ogni struttura analoga alla nostra. Sarebbe importante capire l'urgenza che anche gli adulti fossero vaccinati. Se infatti anche i genitori a casa avessero questa attenzione si potrebbe creare intorno ai ragazzi una sorta di recinto sanitario capace di preservare la loro salute anche se essi non hanno avuto l'opportunità di vaccinarsi. Ciascuno chiaramente si senta libero di regolarsi come meglio crede. Si sappia però che questo è il pensiero del parroco.



● **L'estate sta finendo**

Sabato 28 agosto, si conclude il campo dei chierichetti. Con esso finiscono di fatto la maggior parte delle attività estive della nostra comunità parrocchiale. Abbiamo avuto tre settimane di Grest a fine giugno. L'attività per i piccoli è poi proseguita al Centro Infanzia il Germoglio. Nel mese di luglio abbiamo compiuto quattro campi a Gosaldo coinvolgendo circa 180 persone. Ci sono stati di seguito i campi degli scout fino al 13 agosto. Ora si è compiuta anche questa esperienza preziosa per i nostri carissimi chierichetti. È il momento, adesso, di guardare all'inizio del nuovo anno. Ci aspetta un periodo di intensa programmazione scandito dall'inizio del catechismo, dalle riunioni dei genitori, dalla formazione dei gruppi, dalla preparazione della catechesi, dallo sviluppo del calendario per tutto il prossimo anno. C'è proprio bisogno della preghiera di tutti perché se nel 2020/2021 abbiamo fatto del nostro meglio e comunque fosse andata sarebbe stato un successo, quest'anno i nostri ragazzi hanno proprio bisogno di ricevere tutto l'aiuto di cui possiamo essere capaci.

● **Riunione per gli animatori**

Ci tengo a proporre subito una riunione per gli educatori dei giovani che volessero continuare il loro servizio per il prossimo anno pastorale. Non vedo l'ora di cominciare con loro l'esperienza così preziosa per alcuni ragazzi della nostra comunità cristiana. Quanti possono dare una mano nel lavoro dalla terza media fino all'università sono invitati dunque ad un incontro che si svolgerà mercoledì prossimo, 1° settembre alle 20:45 in patronato. Raccomando la presenza.

● **Il pellegrinaggio di ottobre**

Ritorno a parlare del pellegrinaggio che abbiamo proposto per la metà di ottobre. Come abbiamo scritto sul numero di *lettera aperta* del 15 agosto e come si può leggere sui mani-



festi presenti in fondo alla chiesa, i coniugi Ferrari hanno avuto l'idea coraggiosa di suggerire per la comunità un pellegrinaggio a Livorno e nelle zone limitrofe. Visiteremo luoghi di culto, faremo le catechesi, ci saranno momenti di svago e di vita comune. Tengo a precisare che questa è una proposta di fede. Chi aderisce al pellegrinaggio accoglie anche l'invito di fare un cammino dietro al Signore. Devo anche ricordare agli iscritti che valgono sempre le regole di estrema prudenza sanitaria. Si può presentare la propria iscrizione a patto che tutti abbiano il Green pass e lo esibiscano lungo le varie tappe del pellegrinaggio. Stiamo valutando se fare anche un tampone rapido prima di partire. Soprattutto vale una regola: se ci dovesse essere una crescita nei contagi o in qualche modo la prudenza sconsigliasse di partire, ci riteniamo liberi fino anche al giorno prima di disdire questa iniziativa e di restituire a tutti i soldi dovuti. *d.G.*



GRUPPO MISSIONI
notizie dall'India

Carissimi, desideriamo informarvi che il direttore del SOCIAL SERVICE CENTRE di Eluru (India), dove noi operiamo da 28 anni, dal primo di agosto ha lasciato l'incarico per occuparsi della Direzione delle Terre diocesane. Negli ultimi due anni, forse i più difficili a causa della pandemia, egli è stato il nostro principale referente, con lui abbiamo pianificato ed organizzato molti progetti dedicati alla formazione dei minori e all'assistenza delle famiglie più bisognose. A Padre Felix, esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti e rinnoviamo il grande apprezzamento per il lavoro svolto; gli auguriamo di raggiungere tanti buoni risultati nella sua nuova missione di assistenza ai poveri. Prima di congedarsi Padre Felix ci ha scritto una lettera di ringraziamento e di saluti, pubblicata qui di seguito, che noi sentiamo doveroso condividere con voi che avete reso possibile ciò che di bello e buono abbiamo realizzato insieme.

Cari amici del Gruppo Missioni di Carpenedo, volevo esprimere il mio più profondo apprezzamento per tutto il vostro sostegno e la vostra collaborazione durante il mio mandato. Non dimenticherò mai il vostro aiuto e la vostra generosità nei confronti dei nostri poveri bambini né l'attenzione che avete avuto per il loro futuro attraverso l'istruzione. Grazie per avermi sempre aiutato in ogni tipo di lavoro e di iniziativa. Grazie per avermi sempre accompagnato con tanta gentilezza, cura e amore. Mi sento benedetto ad avervi nella mia vita; vi voglio bene! La parola "grazie" non sarà mai abbastanza per esprimere la mia gratitudine per voi. Grazie per tutto. Avete sempre creduto in me. L'amore di Dio è sempre presente nelle vostre azioni per i bambini poveri e svantaggiati. Quando ero il parroco della parrocchia mi prendevo cura delle vedove e dei bambini poveri. Conosco i loro problemi, le loro prostrazioni per averli vissuti da vicino in famiglia. Queste donne non hanno mariti e alcune non hanno figli, nessuno si prenderà cura di loro. Come sacerdote dal primo di agosto dovrò prendermi cura di queste vedove vulnerabili e indifese e dei loro figli. Anche in futuro voglio continuare questa forma di carità verso la povera gente; pregate gentilmente per il mio lavoro. Ancora una volta ringrazio sinceramente e con tutto il cuore tutti voi per il vostro generoso sostegno durante questi due anni. Vi sarò sempre grato per l'amore e l'affetto che mi avete dimostrato. Con i più cordiali saluti, sempre vostro in Cristo. P. L. Felix

UN SANTO ALLA SETTIMANA
Sant'Agostino d'Ippona

Agostino nasce a Tagaste, nell'odierna Algeria, nel 354, da una famiglia romana di lingua e di cultura; il padre Patrizio è un legionario pagano, la madre Monica trasmette ai tre figli la fede cristiana fin dalla loro più tenera età. Lo stesso Agostino dice di aver bevuto il nome di Gesù insieme al latte materno. Crescendo però arriva l'allontanamento: il giovane inizia una vita sregolata e dissoluta, a 17 anni è a Cartagine dove studia e lavora, si unisce ad una ragazza che gli dà un figlio, Adeodato, e con cui convive 14 anni. La religione della madre gli appare ora "una superstizione puerile". Cerca la verità abbracciando l'eresia manichea, per la quale il peccato è estraneo alla volontà dell'uomo, togliendone così il rimorso o il senso di colpa. Continua la sua ricerca della verità attraverso filosofie ed eresie dalle quali, dopo un'iniziale adesione, prende poi le distanze, grazie anche al suo spirito critico e alle preghiere della madre. Diventa un oratore ed insegnante ricercato dal mondo intellettuale e benestante dell'epoca. Apre una scuola ed insegna a Tagaste per due anni, ma il paese è troppo modesto per le sue ambizioni, torna a Cartagine e poi a Roma, dove però non ha molta fortuna, si ammala e ha molti dubbi sul suo futuro. Prende al

balzo l'occasione di lavorare a Milano, ottenendo una cattedra vacante di retorica. L'incontro più importante per la sua conversione sarà con la figura del vescovo Ambrogio, di cui percepisce la profondità della fede, "sentivo - dirà Agostino - che il vescovo credeva veramente in ciò che diceva". A questo lento processo di conversione contribuisce anche la madre che lo aveva raggiunto a Milano, si deve a lei l'incontro tra il figlio e Ambrogio che porterà, dopo lunga preparazione, al battesimo di Agostino insieme al fratello Navigio ed al figlio Adeodato. Questa esperienza spirituale gli trasforma il cuore facendogli sentire il desiderio di tornare in patria e fondare una comunità monastica. Sulla via del ritorno la madre, in viaggio con lui, si ammala e muore ad Ostia, prima dell'imbarco per l'Africa. Dopo alcuni anni di vita ritirata in una piccola comunità viene nominato sacerdote e poi vescovo ad Ippona, per acclamazione di popolo. Ogni giorno egli predica, catechizza, si occupa dei poveri, scrive opere (almeno 117) per contrastare le eresie e fortificare la fede, facendo emergere la Chiesa come vera depositaria della verità; afferma che "Il nemico più terribile della religione non è l'eresia ma l'indifferenza e lo scetticismo". Muore nel 430, il 28 agosto, giorno della sua festa liturgica, durante l'assedio e l'incendio di Ippona da parte dei Vandali. Il suo corpo riposa presso la basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro, a Pavia. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (8)

Lo scudo stellato nel chiostro di Sant'Apollonia. È dal 1969 che il chiostro di S. Apollonia, oltre il rio della Canonica, alle spalle della Basilica di S. Marco, ospita parecchi frammenti marmorei di arte romana e bizantina che ornarono la prima basilica marciana e non furono riutilizzati nelle successive due ricostruzioni. Il chiostro è un vero gioiello: parte dell'ex monastero benedettino di S. Apollonia, eretto tra il XII e XIII



secolo, presenta forme romaniche di terraferma, eccezionali in Centro storico. In particolare, la sequenza

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità *di Plinio Borghi*

Anche Gesù coi no-Covid? Se prendiamo alla lettera le sue parole nel vangelo di oggi, dopo che alcuni scribi e farisei volevano mettere in mora gli apostoli perché non si lavavano le mani prima di mangiare e non facevano le abluzioni, sembrerebbe di sì: *"Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possano renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro"*. Tenuto conto che a quei tempi ogni malattia costituiva un segnale di impurità (l'esempio più estremo era l'atteggiamento verso i lebbrosi) e che il veicolo più scontato erano le mani e la bocca, si potrebbe attribuire al Maestro una certa leggerezza e, se fossi un no-Covid, ne farei una bandiera. Ma sarei parimenti uno sprovveduto, perché non terrei conto di due fattori del contesto: gli interlocutori, infidi e subdoli, sono più attenti alle formalità che alla sostanza e. di conseguenza, l'atteggiamento di Gesù è teso più a screditarli che a difendere per partito preso i discepoli per quanto contestabili. A sistemare i primi non c'è voluto molto: è bastato chiamare in causa Isaia, che ha profetato redarguendo gli ipocriti con *"Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me"*. In poche parole una condanna a chi si limita alla ritualità, al culto delle formalità, senza coinvolgimento di amore. È sufficiente pensare a quanti orpelli si sono intessuti e si intessono per l'osservanza dei precetti mentre Gesù si è limitato a riassumerli in due direttive essenziali: ama Dio e il prossimo con tutto te stesso. Non significa che la lode, il contegno o la solennità nel farlo siano elementi negativi, purché non diventino fine a sé stessi e, purtroppo, è un problema che ancor oggi la nostra coscienza dovrebbe porsi, specie se la nostra partecipazione tende a diventare di routine o è legata più ad esigenze "fisiche" che spirituali, magari alle tradizioni piuttosto che ai motivi che le hanno innescate. Gesù prosegue poi il suo discorso più rivolto ai suoi che ai provocatori, elencando tutte le impurità, quelle vere, che escono invece dall'intimo degli uomini e sono altamente inquinanti, per sé stessi e per gli altri, a partire dalla stoltezza, che Lui elenca per ultima, ma che di fatto è poi la madre delle scelte sbagliate che facciamo. Chiaro che, se il mondo assorbe queste iniquità, pure dal mondo possiamo restare contaminati. Qui subentra il nostro senso di responsabilità, che anche San Paolo ci richiama nella seconda lettura: mettere in pratica la Parola e non limitarsi ad ascoltarla.

di colonnine binate sui lati lunghi del porticato è un elemento praticamente unico in città. Tra i frammenti esposti nel chiostro si trova una lastra marmorea decorata con uno scudo circolare che reca al centro una stella macedone, rinvenuta nel 1962, che costituisce un affascinante enigma sul quale sono state costruite infinite congetture. Non ultima e più impressionante, quella della presenza del corpo di Alessandro Magno in luogo di quello di San Marco, visto che la stella ad otto punte costituiva il suo stemma. Sebbene studi recenti tendano ad escludere qualsiasi rapporto con il corpo dell'evangelista - attualmente conservato nell'arca inglobata nell'altare maggiore della basilica - la suggestione è veramente grande. Sostiamo davanti al blocco marmoreo: la stele è alta più di un metro e lunga quasi un metro e mezzo; assieme al grande scudo circolare con la stella macedone al centro, presenta scolpita una coppia di schinieri (parte dell'armatura che difendeva le gambe) e una lunga lancia, mentre di lato sono visibili le tracce di una spada appesa. Secondo le ultime congetture, potrebbe trattarsi del monumento funerario di un soldato del I secolo d. C. Il chiostro fa da ingresso al Museo diocesano d'Arte sacra, che ospita dipinti, sculture, arredi e oggetti sacri provenienti da chiese e conventi soppressi dopo la fine della Serenissima. Il museo fu istituito per desiderio del Patriarca Albino Luciani, che incaricò monsignor Gino Bortolan (1918-2010) per la sua realizzazione pratica. *(continua)*



FAMIGLIE IN DIRETTA

Beati i puri di cuore

Gesù continua a provocare scandalo: le scorse domeniche sono state segnate dalle mormorazioni dei discepoli, incapaci di accettare un Dio che rinuncia all'onnipotenza per farsi uomo con noi, IN noi, addirittura. Le letture di oggi pongono in discussione alcuni pilastri della religione: la legge, la tradizione. O meglio, il loro significato. Il Vangelo insiste sulla relazione con Dio, ricorda che il fondamento è l'amore, che l'osservanza del precetto senza "il cuore" non ha senso. Una delle beatitudini dice *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*, ma la purezza si conquista con fatica: pensando ad un esempio dal mondo fisico, l'acqua è pura quando è libera da scorie, filtrata. Non è un processo facilissimo, richiede attenzione, impegno, studio,... Se solo leggiamo i propositi di male elencati da Marco, è evidente la fatica che ci vuole per liberarsene: ma d'altra parte, cosa non si fa per amore? Sarebbe già un buon inizio evitare le "mormorazioni": i brontolamenti, il parlare alle spalle, le critiche gratuite e saccenti, soprattutto se poi prendono la via dei social e spargono veleno ovunque... *F.D.*



IL SOSTEGNO DEL 5 X MILLE

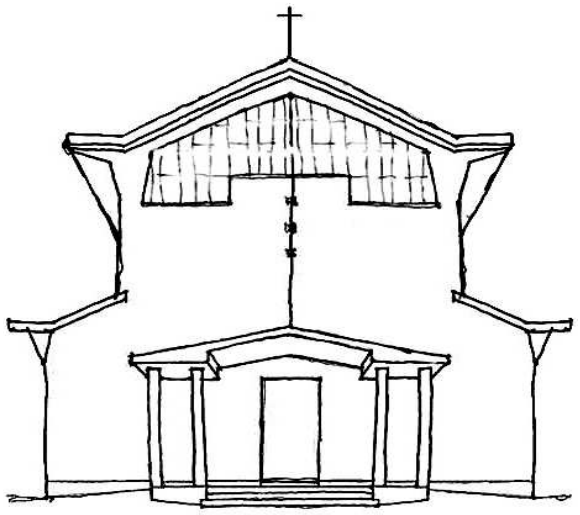
un modo concreto per aiutarci

Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato "rinuncia" per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale **94064080271**. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia "Il Germoglio" che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca' Rossa: codice fiscale **90178890274**. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all'aiuto di donne sole in difficoltà c'è l'Associazione Piavento: codice fiscale **90017970279**. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro "Sostegno del volontariato…" firma e scrivi il codice fiscale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato…" e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



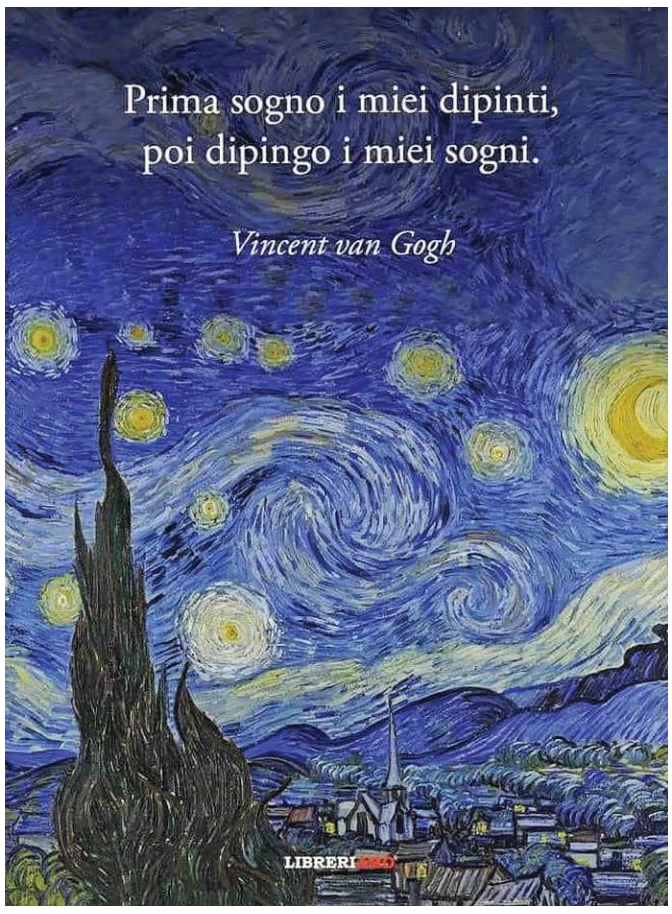
Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 29 agosto 2021 - XXII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Mestre ancora cristiana? (1)

Il prossimo 11 settembre il Vicariato di Mestre si riunirà in un'Assemblea nella quale saranno presenti due rappresentanti per parrocchia più il parroco. Il tema sarà eminentemente pastorale e riguarderà il futuro ecclesiale della nostra città che pur facendo parte della diocesi ha una caratteristica propria, quella di fare capo ad una omogenea realtà cittadina. Questo non avviene per altre parti della diocesi dove invece il valore sociale è dato da una appartenenza particolarissima, si pensi a Venezia o agli altri vicariati legati al Litorale o alla Riviera del Brenta con l'appartenenza a più comuni. Mestre è una città con le caratteristiche sociologiche della secolarizzazione. Questa parola ha diverse possibilità di comprensione. Qui la userò nel senso più comune. Saeculum in latino designa "mondo", e secolarizzazione potrebbe essere compresa perciò come "mondanizzazione". In parole semplici la società che ci circonda è "mondanizzata", cioè vive nel mondo "come se Dio non ci fosse" e tutte le scelte si esauriscono in orizzonti materiali, dove la spiritualità non ha più spazio. Questo aspetto tocca da vicino anche la Chiesa dove, paradossalmente, anche i cristiani vivono la loro vita quotidiana come se Dio non ci fosse. E allora che fare? Durante l'Assemblea sarò chiamato a fornire un'opinione personale come provicario, ma soprattutto come sociologo sul futuro del cristianesimo nella nostra città. Da questo Foglio ho già parlato più volte di quest'argomento, oggi disegno l'orizzonte verso il quale dobbiamo andare. La struttura ecclesiale dalla quale proveniamo ha vissuto in regime di cristianità per secoli. Oggi questa cristianità risulta frammentata. Oggi il Papa e i vescovi ci invitano a ri-considerare la situazione, italiana ed europea, come missionaria. Dobbiamo perciò conservare le radici da cui proveniamo ma soprattutto ripensare a rivitalizzare l'essere credenti a partire dalla sorgente viva della fede. Usare troppo il termine radici non ha più senso. La sorgente viva è la Persona di Gesù Cristo e il suo insegnamento che continuamente fluisce attraverso lo Spirito. Ma dobbiamo liberarlo da lacci e bende in cui lo abbiamo imbalsamato. Allora bisogna lasciar defluire questa sorgente, attingendo da essa e non rendendola stagnante. Dobbiamo cambiare con coraggio, certamente non il contenuto ma sicuramente il contenitore..? Io penso di sì. Come? Dobbiamo contribuire tutti a dare una risposta… *don Fabiano Longoni*



"Quando avete un peso nell'animo, guardate le stelle o l'azzurro del cielo. Quando vi sentite tristi, quando vi offendono, quando qualcosa non vi riesce, quando la tempesta si scatena nel vostro animo, uscite all'aria aperta e intratteneteVi da soli con il cielo. Allora la vostra anima troverà quiete". **Pavel Florenskij**

Forse era una notte stellata il 14 agosto 1922, quando il teologo e scienziato Pavel Florenskij (1882-1937) scriveva queste righe ai suoi figli. Erano ancora lontani gli anni in cui sarebbe stato travolto dalla persecuzione staliniana che lo deporterà in un lager e lo farà poi assassinare nei pressi dell'allora Leningrado. Questo invito acquista, perciò, un valore particolare come terapia spirituale nel giorno della prova, oltre che, naturalmente, nei momenti di quiete e serenità, come può accadere in questo mese estivo. "Quella straordinaria mistica laica che è stata la giovane ebrea Etty Hillesum, nel lager di Auschwitz, poco prima di essere affidata a una camera a gas, scriveva nel suo diario: «Credete forse che io non veda il filo spinato, i forni crematori, il dominio della morte? Sì, ma vedo anche uno spicchio di cielo e in questo spicchio di cielo che ho nel cuore io vedo libertà e bellezza». La Bibbia è convinta che nel cielo c'è una scrittura divina: essa è, però, decifrabile soltanto a chi ha gli occhi puri, pronti non solo a guardare, ma anche a vedere. Anzi, non basta neppure essere vedenti, bisogna essere veggenti, cioè capaci di penetrare fino al cuore ultimo dell'essere, al suo mistero. *Passi di: Gianfranco Ravasi. "Breviario dei nostri giorni".*

Libri da consigliare

Tra qualche anno robot-giornalisti sostituiranno le redazioni dei giornali: è fantascienza? Forse no, per alcuni aspetti ci siamo già: attraverso sistemi di intelligenza artificiale, che elaborano dati come quelli della borsa o come i risultati sportivi, si riescono a produrre articoli pronti per la pubblicazione. E, recentemente, anche dei pezzi a tema; tra un po' non sarà impossibile leggere una pagina di cronaca scritta da un automa. Che fine fa, dunque, la notizia? È quello che ci vuol raccontare Alberto Laggia, giornalista professionista dal 1995, nel suo libro "Notizia", edito da Edizioni Messaggero Padova nella collana "Parole allo Specchio". Per iniziare si fa un passo indietro, cercando di cogliere cos'è davvero la notizia, come si differenzia dal fatto, e in che cosa stia il suo valore. Ma subito l'attenzione è portata al mondo del web e in particolare ai social network: è in atto un cambiamento nel modo di pensare l'informazione, che ci vede sempre più partecipi nella costruzione dei contenuti. In questo senso, profeticamente si esprimeva Bill Gates nel 1995, quando parlava di «comporre il proprio giornale quotidiano completamente personalizzato» grazie a software che raccolgono notizie di agenzia: nel tempo del fai-da-te è quindi inutile la mediazione del professionista? Forse i nuovi mediatori sono gli opinion leader del nostro tempo, gli influencer? Allora la notizia finisce per avere lo scopo di intrattenere più che di informare. È un'epoca, la nostra, nella quale «non c'è mai stata tanta informazione e, allo stesso tempo, mai tanta insoddisfazione circa l'informazione»; spesso si cerca il sound bite, la citazione a effetto, semplice ma riduttiva, che non rende ragione della complessità del reale. Si insinua una pericolosa manomissione delle parole, che leggermente alterate hanno significati e pesi diversi. Per non parlare poi delle fake news e dell'ideologia della notizia, per cui il mostro e il morto vanno sempre in prima pagina, ma mai il normale e il vivo, come diceva Eco seguendo l'adagio «Bad news is good news». Un bombardamento continuo, che non lascia il tempo della riflessione, ma anzi crea una sorta di voracità informativa. In sintesi: notizie brevi per una memoria breve.



Ricordo dei defunti

Sabato 28 agosto	ore 18:30	Defunta: Assunta Perocco
Domenica 29 agosto	ore 10:45	Defunti: Chinellato Ida e Luigi
Sabato 4 settembre	ore 18:30	Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta
Domenica 5 settembre	ore 10:45	Defunta: Franca Escozzi in Voltan

I Signori Laura Ceccato e Gianluigi Satini ricorderanno il 20° anniversario del loro matrimonio sabato 4 settembre durante la Santa Messa delle ore 18:30

ATTENZIONE: nuovo IBAN della parrocchia della SS. Trinità: IT62Y0503402000000000014133